

## Cocaina sull'asse Olanda - Caltanissetta

CALTANISSETTA - Da infermiere dell'ospedale Sant' Elia a presunto trafficante di cocaina importata dall'Olanda e destinata in città e nelle province limitrofe. Sarebbe stata questa la doppia occupazione di Natale Vinciguerra, 40 anni, dipendente dell'Asl nissena, raggiunto da una delle sedici ordinanze di custodia cautelare emesse nell'ambito dell'inchiesta "Cassette" dal Gip di Caltanissetta Gilda Lo Forti per associazione a delinquere finalizzata al traffico internazionale di droga. I provvedimenti sono stati richiesti dal Procuratore Giovanni Tinebra, dall'aggiunto Paolo Giordano e dal sostituto Antonino Patti, e sono stati eseguiti dalla sezione narcotici della squadra mobile coordinata dall'ispettore Angelo Nicosia e diretta dal dott. Carmelo Casabona.

Lunedì notte, oltre a Vinciguerra, sono stati arrestati Giuseppe Livreri, 35 anni, Gaetano Vetro, 43, Calogero Patti, 55, tutti di Favara, Salvatore Mantione, 37, di Canicattì, Antonio Morreale, 29, di Castrolibero, Franco Giro, 26, di Palma di Montechiaro, Gioacchino Emanuele, 34, di Racalmuto, Leonardo Li Vecchi, 53, Rosario Tamburello, 30 anni, di Siculiana. Un'ordinanza è stata notificata in carcere a Ottavio Nonnis, 39 anni, di Cagliari, mentre, altri cinque indagati sono tutt'ora ricercati.

Secondo gli investigatori, la cocaina partiva dall'Olanda dove esiste un canale di esportazione per questo tipo di droga e quindi veniva trasferita in Italia passando per la Germania. La cocaina, in particolare, sarebbe stata acquistata dall'organizzazione siciliana per 33 milioni di lire al chilogrammo, quindi un grosso quantitativo veniva smistato nel Nord Italia mentre la rimanente parte arrivava a Caltanissetta. Qui sarebbe stata custodita da Vinciguerra che la rivendeva all'ingrosso ad altri trafficanti locali di piccolo calibro. Il giro si concludeva con la cessione agli spacciatori che a loro volta provvedevano a rifornire i propri clienti. Natale Vinciguerra era stato arrestato nel 1993 e nel 1997 nell'ambito di altri due blitz per traffico internazionale di stupefacenti. Si tratta dell'operazione "Braccio", scattata in seguito alle rivelazioni dell'ex pentita Tiziana Augello, e dell'operazione Cocktail, quest'ultima coordinata dalla Dda di Palermo e a carico anche di Giovanni Brusca.

Un vasto traffico di droga, dunque, che avrebbe assicurato ai presunti componenti dell'organizzazione guadagni cospicui. Il gruppo, tra l'altro, aveva referenti nella Provincia di Agrigento e uno degli esponenti di spicco sarebbe stato Giuseppe Livreri che avrebbe mantenuto i collegamenti con gli altri comuni. Durante le indagini, condotte dalla mobile nissena con l'ausilio di intercettazioni ambientali e telefoniche è emerso che il più importante corriere dell'organizzazione siciliana sarebbe stato Michele Manganella, originario di Favara ma residente per anni in Belgio, sfuggito ad un agguato mafioso nel 1997 nel suo paese natale, ma ucciso a giugno del 1998 a Trevers, in Germania, poiché avrebbe commercializzato per conto proprio una partita ingente di cocaina appartenente al suo gruppo malavitoso.

L'operazione "Cassette" costituisce la quarta tranche di un'inchiesta con la quale sono state arrestate già una ventina di persone, tra cui diversi nisseni residenti a Rovereto, in Trentino, considerata una meta di passaggio per la droga proveniente dall'estero. Nel corso delle indagini la Mobile ha sequestrato circa un chilogrammo di cocaina proveniente, pare, dalla Colombia e, per questo è stato avviato un ulteriore troncone d'indagine.

**Enrico De Cristoforo**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***